
N e w s l e t t e r

del Presidente
Giuseppe Politi

C O N F E D E R A Z I O N E I T A L I A N A A G R I C O L T O R I

N.45

8 febbraio 2013

Caro Amico,

il confronto Ue **sul bilancio** (di cui parleremo ampiamente nella prossima **Newsletter** in quanto al momento in cui scriviamo tra i **27** ci sono ancora **divisioni** sulla proposta avanzata dal presidente del Consiglio europeo **Herman Van Rompuy**, che, peraltro, ha suscitato una bocciatura **dal Parlamento europeo**) e sulla riforma della **Politica agricola comune** e la **campagna elettorale** in Italia, ormai entrata negli ultimi quindici giorni, sono stati gli avvenimenti principali al centro della settimana.

Il clima in vista delle **elezioni del 24 e 25 febbraio** si fa sempre più incandescente. Le **polemiche** diventano astiose e lo scontro tra **i partiti** e le **coalizioni** è duro. Le uscite di **Silvio Berlusconi** sull'**Imu** e sul **condono tombale** non hanno provocato **reazioni** solo in Italia. **Dall'Europa** si sono sollevate **critiche** e gli stessi **mercati**, che vedono oltretutto un panorama di **grandi incertezze** per il nostro Paese, hanno reagito **negativamente**, anche sull'onda di **scandali finanziari** in Spagna. Sta di fatto che lo **spread**, dopo settimane di continui ribassi, è tornato **a impennarsi**.

Ad alimentare il confronto **pre-elettorale** si sono aggiunte **le prospettive** di future **alleanze** del dopo voto. E così la situazione ha raggiunto **toni assai accesi**, con contrasti per di poco **velenosi**.

Intanto, **Agrinsieme**, proprio in vista delle prossime elezioni ha iniziato il confronto con i rappresentanti dei partiti. Questa settimana si sono svolti incontri con il vicesegretario del **Partito democratico Enrico Letta**, con **Marco Scurria** di **Fratelli d'Italia**. In programma per i prossimi giorni ci sono appuntamenti con il coordinatore degli assessori regionali all'Agricoltura e candidato di Sel **Dario Stefàno**, con **Loredana De Petris** e **Francesco Ferrara** di **Sel** e con il ministro delle **Politiche agricole** e candidato per l'**Udc Mario Catania**. Altri saranno fissati a partire da lunedì prossimo 11 febbraio.

In queste riunioni **Agrinsieme** presenta e illustra **il documento** elaborato per le **elezioni politiche**. In particolare, viene sottolineata **l'esigenza** di una politica in campo **agricolo** e **agroalimentare** che sia realmente **orientata alle imprese**, nelle loro diverse **articolazioni**, **aggregazioni** e **rapporti con il mercato**. Una politica che consenta di aprire **nuove prospettive** alle aziende che attualmente vivono una fase di **grande difficoltà**, con **costi** in continua crescita, con una forte perdita di **competitività** e di **redditi**.

I problemi del **settore agroalimentare** -si legge nel **documento** di Agrinsieme- sono dovuti alla **crisi economica** generale, ma anche a una **fragilità strutturale**, frutto di un'eccessiva **frammentazione** e all'assenza di **politiche adeguate** e diversificate per tipo di imprese.

Ecco perché Agrinsieme fa presente la necessità di **un cambiamento** di marcia nella strategia per **l'agroalimentare italiano** e le sue **imprese**. Un sistema che va

collocato nelle dinamiche della **crescita** perché contribuisca e partecipi all'auspicabile **ripresa economica** del Paese.

Il documento di Agrinsieme pone **precisi obiettivi**: un forte e più **efficace impegno** in campo europeo, soprattutto in vista della riforma Pac 2014-2020; politiche di **rafforzamento dell'impresa** e della **cooperazione**; rilancio della **ricerca** e dell'**innovazione**; **ricambio generazionale**; incentivi al **mercato del lavoro**; rafforzamento degli strumenti per il **credito**; maggiore **semplificazione burocratica**; riduzione dei **costi produttivi, contributivi e fiscali**; valorizzazione del “**made in Italy**” e tutela dalla **contraffazione** e dall'uso improprio dei **marchi**; gestione razionale e sostenibile del **territorio** e delle **risorse idriche**; sviluppo delle “**agroenergie rinnovabili**”.

Il documento di Agrinsieme rileva anche l'**opportunità** di confermare lo strumento della **concertazione** come prassi di **responsabilità condivisa** tra le **Istituzioni** e le parti **sociali**. E, questo, nel pieno rispetto delle reciproche **competenze** e senza **confusione** di ruoli.

Nel documento consegnato alle **forze politiche** si evidenzia, inoltre, che nell'attuale **difficile situazione** e davanti alle prossime **decisive sfide**, a cominciare dalla riforma Pac, non è più sufficiente il dicastero delle **Politiche agricole**. E', invece, sempre decisivo affidare a un'**Amministrazione** di riferimento la competenza sul comparto **agroalimentare** nel suo complesso, in termini di **strategie agroindustriali, sanitarie** e con una **visione internazionale** del comparto.

Sulle prossime elezioni e sulle prospettive della **nuova legislatura** sono intervenuti anche i giovani dell'**Agia** con “**memorandum**”, inviato ai capi coalizione e alle istituzioni locali e nazionali per fare dell'agricoltura un **settore appetibile** alle **nuove generazioni** e un **motore di sviluppo** per l'intera economia del Paese.

Gli **obiettivi** fondamentali a cui guarda il “memorandum” sono: **terra, credito, agevolazioni fiscali** e **tutela ambientale**.

Si tratta di una **proposta politica** scandita in **dieci passaggi**, tanti quanti le misure da adottare per eliminare le **barriere** invalicabili che oggi mettono “**fuori gioco**” tanti aspiranti imprenditori della terra.

Per costruire l'**Italia nuova** -dicono i giovani dell'Agia- prima fra tutte è la necessità di individuare una “**strategia** per il settore agroalimentare italiano che consenta di realizzare un **modello produttivo** evoluto e sostenibile”. Seguono **richieste** puntuali: l'istituzione della **Banca della terra**, un archivio pubblico gestito dall'**Ismea** che raccolga i **terreni demaniali** da destinare in modo agevolato ai **giovani agricoltori**; l'approvazione della legge per la “**difesa del suolo e dell'agricoltura dalla cementificazione**”; l'assegnazione di risorse adeguate del **Psr** al **ricambio generazionale** e l'istituzione di un **Tavolo di credito** tra **Abi** e associazioni di **giovani imprenditori** per lavorare all'istituzione di un **Fondo europeo** per la garanzia al **credito per i giovani**.

Ma “l'**agenda politica**” proposta dai giovani dell'Agia al **futuro governo** contempla anche un secondo **blocco di provvedimenti** da varare entro un anno dall'insediamento. Tra queste, l'alleggerimento del **capitolo fiscale** per gli “under 40”, a partire da **Irap** e **Imu**. Ma chiedono anche più **formazione** e il rilancio di **ricerca** e **innovazione** e l'estensione della **banda larga** a tutte le **zone rurali**. Oltre che uno snellimento di tempi e **costi della burocrazia**.

In vista del prossimo **appuntamento elettorale**, da registrare anche l'appello lanciato dal **Cupla**, il Coordinamento unitario dei pensionati del lavoro autonomo al quale aderisce anche l'**Associazione nazionale pensionati della Cia**. In esso si afferma l'esigenza di aggredire le **ragioni** profonde dei **mali** che condizionano il Paese con una **politica economica** orientata al **rigore** e allo **sviluppo**, senza, però, perdere di vista anche la salvaguardia delle **fasce** di popolazione **più deboli**.

I **pensionati** e gli anziani, d'altronde, sono chiamati a sopportare **sacrifici enormi** per il **risanamento** del Paese, un prezzo che evidenzia **forti sperequazioni** e carichi assai distanti dalla effettiva **capacità contributiva** della popolazione. E' necessario dunque, secondo il Cupla, intervenire con **interventi** mirati all'equità e alla salvaguardia delle **categorie** meno abbienti e svantaggiate.

Il Cupla chiede, pertanto, alle **forze politiche** misure in grado di tutelare il **potere di acquisto** delle pensioni -che negli ultimi venti anni ha subito **una rilevante perdita**, tanto più adesso che **l'inflazione** è tornata superiore al **3 per cento**- attraverso un'immediata revisione del **paniere Istat** per la rivalutazione dei **trattamenti pensionistici**, l'aggancio delle **pensioni** al reale **costo della vita** e alla **dinamica salariale**, la sostanziale neutralizzazione del **drenaggio fiscale**.

Riguardo le misure di carattere **fiscale**, a giudizio del Cupla, è necessario operare una più **equa redistribuzione** dei carichi, a cominciare con la **detassazione parziale o totale** delle **tredecimes**, riducendo la pressione fiscale sui **redditi fissi**, e nel contempo ampliando la **"No Tax Area"** per gli anziani.

Per quanto riguarda la **reintroduzione** dell'Imu sulla **prima casa**, il Cupla chiede una **correzione**, distinguendo anche in questo caso i possessori della **sola casa** di abitazione dai **multiproprietari**, legando l'imposta agli altri **redditi** posseduti e escludendo i **pensionati a basso reddito** o **non autosufficienti** o **ricoverati** in case di riposo.

In materia di **sanità** e **assistenza** le proposte del Cupla richiamano con determinazione l'attenzione del **mondo politico** sulla necessità di interrompere immediatamente **la spirale** che c'è stata in quest'ultimo decennio che ha visto man mano sottrarre pezzi di **welfare pubblico** ai cittadini con un notevole ridimensionamento dello **Stato sociale**.

Tornando all'argomento **Europa**, ricordiamo che **alla vigilia** del **vertice dei capi di Stato e di governo** dell'Ue, ho guidato una **delegazione della Cia** (composta dai vicepresidenti Domenico Brugnoni, Cinzia Pagni e Dino Scanavino, dal coordinatore della Giunta nazionale Alberto Giombetti e dal responsabile della sede di Bruxelles Roberto Scalacci) che ha partecipato a **Bruxelles** ad una **riunione straordinaria** del **Copa-Cogeca**.

Nell'occasione abbiamo avuto modo di affermare **la nostra contrarietà** a **tagli** pesanti e indiscriminati per l'agricoltura. Metterebbero a rischio non solo **la riforma** della Pac, ma anche **il futuro** di migliaia di **imprese**.

Nello stesso tempo abbiamo rilevato che se si procederà unicamente **nella logica** dei **colpi di scure**, si corre il pericolo di provocare **riflessi disastrosi** per il mondo agricolo europeo. Significherebbe soprattutto rimettere **in discussione** l'intera riforma, con ripercussioni **deleterie** per le **aziende agricole**, molte delle quali rischierebbero di andare **fuori mercato**. Per non parlare poi **dell'occupazione** che nel settore subirebbe una **mazzata micidiale**.

In più occasioni, del resto, abbiamo sostenuto **l'esigenza** di mantenere **la spesa agricola** ai livelli attuali fino al termine fissato dalla **riforma Pac**: il 2020. Possiamo accettare **alcune revisioni** imposte dai cambiamenti che hanno caratterizzato **il settore primario**, ma non **tagli penalizzanti**. Ecco perché auspichiamo un'intesa sul **bilancio Ue** che tenga conto **del valore** dell'agricoltura e dei suoi imprenditori. Da qui l'appello al **nostro governo** di impegnarsi con determinazione per evitare **accordi negativi** per l'Italia, anche arrivando, se necessario, a porre **il veto** se non si riuscirà ad ottenere un **compromesso soddisfacente**.

Insomma, per la Cia, bisogna contrastare tutti **quei tentativi** per ridurre **il budget** comunitario alla Pac. Al contrario, abbiamo bisogno di **più agricoltura** e di **più Europa**. Solo così si possono vincere le prossime **decisive sfide**.

Resta sempre in primo piano il problema dell'Imu sui fabbricati rurali e sui terreni agricoli. A tal proposito, insieme al presidente della Confagricoltura **Mario Guidi**, ho scritto **una lettera** ai ministri delle Politiche agricole **Mario Catania** e dell'Economia **Vittorio Grilli** nella quale si chiede al governo **massima chiarezza** sul gettito dell'Imu agricola, ribadendo che le **due Organizzazioni**, oltre ad **iniziative** di carattere **sindacale**, sono anche pronte ad **azioni legali** per il rispetto degli **impegni contenuti** nel Decreto legislativo (201/11) istitutivo dell'imposta che prevede l'introduzione di una "**clausola di salvaguardia**" per il settore primario.

La richiesta di informazioni è dettata dal fatto che nei **confronti del Tavolo tecnico** sull'Imu, **il governo** "si assumeva il lodevole **impegno** di provvedere ad operare un'eventuale **revisione** delle aliquote relative ai **fabbricati rurali strumentali** ed ai **terreni agricoli** (ad opera di un **Decreto del presidente del Consiglio** da emanarsi entro il 10 dicembre 2012)". E, questo "sulla base dell'andamento del **gettito Imu** derivante dal pagamento della **prima rata** Imu e sulla base delle risultanze dell'**accatastamento**".

"A suo tempo abbiamo già provveduto -si legge nella lettera- a sollecitare l'**emanazione** del Dpcm nelle **sedi appropriate**, ben consapevoli delle **difficoltà** temporali rappresentate, anche dal termine dell'accatastamento dei **fabbricati rurali**, a oggi iscritti nel **catasto terreni**, fissato al 30 novembre scorso".

Tuttavia, essendo giunti alla **metà di febbraio**, abbiamo scritto "di aver concesso un **congruo** periodo di tempo alla **verifica**, sia del gettito Imu dell'anno 2012 sia all'attività di **monitoraggio** del processo di accatastamento dei fabbricati rurali". Per questo abbiamo chiesto "di essere **informati** sullo **stato dell'arte** di tali verifiche, nel rispetto del **principio di trasparenza** che da sempre ha contraddistinto la **nostra collaborazione**".

Sempre in tema di **Agrinsieme**, dobbiamo registrare che il coordinamento, in una **riunione** a Mortara (Pavia), in cui sono stati affrontati i problemi del **settore riso**, ha **sollecitato** i produttori ad **aggregarsi** per programmare le **scelte di semina** e la **commercializzazione** del proprio prodotto.

I partecipanti all'incontro hanno espresso **grande preoccupazione** per l'andamento dei prezzi di mercato dei **risoni** -soprattutto le varietà più vendute sul mercato italiano (**Carnaroli** e **Arborio**)- che hanno ceduto circa il **30 per cento** nei primi sei mesi della **campagna di commercializzazione**.

A questa **situazione** contribuisce in misura non indifferente l'estrema **polverizzazione** dell'offerta dei **risicoltori**, l'80 per cento dei quali vende da sé il proprio risone, senza la **certezza** di spuntare un **prezzo remunerativo** in un mercato controllato da pochi **compratori** ben organizzati.

In tal senso le **strutture associative** di vendita del risone possono rappresentare, secondo **Agrinsieme**, un'**opportunità** per tutti i risicoltori, disponendo degli **strumenti** e delle **capacità** per immettere sul mercato la **produzione** nel **momento migliore** e con le migliori condizioni **di pagamento**.

Da qui l'impegno comune a promuovere, all'interno di Agrinsieme, **il nuovo strumento di coordinamento** politico tra le organizzazioni degli agricoltori e della cooperazione, **una rete** tra le cooperative e i consorzi del settore riso per la **programmazione** e **concentrazione** dell'**offerta** in funzione della **domanda di mercato**. **Obiettivo** è di assicurare la necessaria **valorizzazione**, in termini di **remunerazione** ed **efficienza**, all'attività commerciale dei risicoltori nell'ambito della **filiera**.

Rimanendo nell'argomento **produzioni agricole**, dobbiamo rilevare che nel 2013 sono diminuite le superfici a **grano duro** al Centro Italia, mentre si mantengono pressoché **stabili** nel Mezzogiorno..

In particolare, al Sud si prevedono invariate le **aree coltivate** a grano duro rispetto all'annata agraria precedente, rimanendo, quindi, intorno ai **925 mila ettari**. Un dato che si

preannuncia positivo non solo dal punto di vista **quantitativo**, ma anche **qualitativo**, grazie alle buone **condizioni climatiche** durante la fase di semina.

Completamente diversa la situazione nelle aree **dell'Italia Centrale**, dove le **piogge torrenziali**, quando non alluvionali, tra **novembre** e **dicembre** hanno di fatto ritardato, se non impedito del tutto, le **operazioni di semina**. Dalle prime stime, infatti, sembrerebbero non inferiori **al 30 per cento** i cali di superficie a grano duro nelle **aree interne della Toscana**, mentre sul litorale tirreno toccherebbero addirittura riduzioni fino al **60 per cento** rispetto all'anno scorso.

Dati ancora provvisori ma che, se confermati, porterebbero a una **significativa contrazione** delle **superfici coltivate** a grano duro al Centro Italia rispetto ai 320 mila ettari della scorsa annata. Con **effetti negativi** dal punto di vista economico per le **aziende agricole**, soprattutto in un momento in cui **i prezzi** di listino si prevedono **remunerativi**, anche a seguito della diminuzione della **produzione mondiale** (35 milioni di tonnellate). Ma il crollo delle superfici coltivate desta **preoccupazione** anche sotto il profilo **paesaggistico** e **ambientale**, considerato che gran parte delle **semine** delle aree interne del Centro avviene su **colline scoscese** a forte rischio di **abbandono** e di **dissesto idrogeologico**.

Il nostro auspicio -come abbiamo evidenziato in un comunicato- è che **le migliorate** condizioni climatiche possano ancora **favorire** le **semine tardive**. Nel frattempo è assolutamente vitale accelerare tutte **le pratiche** di sostegno alle **aziende agricole** colpite dal **maltempo** estremo e che hanno visto riconosciuto lo **stato di calamità**.

Inoltre, dobbiamo rilevare che la **Conferenza Stato-Regioni** ha approvato il **Piano riassicurativo per il 2013**, presentato dal ministero delle Politiche agricole. L'obiettivo è di sostenere **la competitività** delle imprese agricole, riducendo -si legge in un comunicato- le conseguenze delle **avversità atmosferiche**, attraverso lo strumento della riassicurazione dei **rischi agricoli** agevolati contrattati dalle imprese **di assicurazione** e una maggiore **flessibilità** e **capacità** di adattamento alle novità introdotte dal **Piano assicurativo** recentemente approvato dalla stessa Conferenza.

Con il nuovo Piano riassicurativo vengono stabilite **nuove modalità** operative del **Fondo di riassicurazione** dei rischi agricoli, al fine di aumentare **la diffusione** di prodotti assicurativi presso le imprese e realizzare **economie di scala** tali da ridurre **il costo dei premi** pagati dagli **agricoltori**.

Chiudiamo con un appuntamento all'**Accademia dei Georgofili**. Su invito del presidente **Franco Scaramuzzi**, martedì prossimo **12 febbraio**, a **Firenze**, sono stato chiamato a tenere **una lettura** su **“Le riforme agrarie in America Latina. Esperienze di cooperazione allo sviluppo”**. L'incontro si svolgerà presso la **sede dell'Accademia** e inizierà dalle ore 15.00.